



simo di 30-40 domeniche. Non poche: anche 10 mesi l'anno. Decidono Regioni e Comuni, ma la concertazione con le parti sociali è obbligatoria. In questo quadro si innesta la contrattazione privata: datori di lavoro perbene e un sottobosco di sfruttamento.

**Maria Grazia Gabrielli**, segretaria nazionale responsabile del settore Commercio, spiega il mondo degli "addetti di quarto livello": «C'è chi, anziché dopo 6 giorni finisce per riposare ogni due settimane. Poi, il contratto *full time* impone al lavoratore un terzo delle domeniche in cui il negozio resta aperto con il 30% in più della paga oraria». Vale a dire circa 11-12 euro lordi l'ora anziché 8. «Ma nella grande distribuzione il *part time* è prevalente. Sono donne assunte già con l'obbligo di lavorare tutti i festivi».

Turnazioni escluse in radice. Addio gite fuori città, picnic, pomeriggi con amici e familiari. Un prezzo sostenibile ma non per sempre: «Quando mi hanno assunto si lavorava solo le domeniche di dicembre - si sfoga Carlo - Ora mi toccano tutte. Sapete quanto pesa quando fuori c'è il sole? Ma se non accetti le loro condizioni minacciano di licenziarti, c'è già chi ti sostituirà». Per il domani, Gabrielli teme: «Quanto è stato concordato ed è entrato nel patrimonio dei lavoratori, rischia di finire nel nulla. Ora questo modello viene messo in discussione. Chi vuole lavorare a ciclo continuo non potrà permettersi nuove assunzioni e riorganizzerà i turni facendo lavorare di più i dipendenti. Faranno in modo che il lavoro domenicale costi meno».

Anna, commessa in negozio di Trieste, è rassegnata: «Siamo in tre, aperti 7 giorni su 7 per 12 ore. Turnare non è possibile, e se qualcuna è malata salta il riposo. Mi riposo il lunedì o il martedì, senza marito e figli, da sola. Il peggio è che non serve a niente». ❖

→ **Maltempo Gabrielli: «Condizioni di sicurezza per ridurre rischi ambientali»**

→ **Interrogato Ambrosio Il difensore: «Non ha responsabilità per l'inchino»**

## Concordia, slitta ancora l'inizio del recupero del carburante

**A due settimane dal naufragio, inizieranno domani (mare grosso permettendo) le operazioni per il recupero del carburante dai serbatoi della Costa Concordia. Ieri ricerche senza esito per le persone ancora disperse.**

**PINO STOPPON**

GROSSETO

A due settimane esatte dal naufragio sugli scogli dell'isola del Giglio, la Costa Concordia è stabile, pur nel suo appoggio precario sugli scogli della Gabbianella, col suo carico di veleni e morti. Un po' di apprensione ieri l'ha causata il terremoto registrato nel parmense: è stato avvertito dagli strumenti anche nell'isola, ma lo scafo non ha avuto spostamenti. A bordo, secondo quanto reso noto dalla struttura commissariale, ci sono non solo oltre 2 mila metri cubi di «fuel», ma anche, tra l'altro, 203 metri cubi di gasolio, più di 50 chili di insetticida, 600 chili di grassi per apparati meccanici, 1.351 metri cubi di acque grigie e nere e detersivi. Quello che più preoccupa, proprio per la quantità, è il carburante. Le operazioni di pompaggio, come spiegato dal commissario delegato Franco Gabrielli, subiranno uno slittamento di qualche ora rispetto al previsto, probabilmente fino a domani. «C'è stato un leggerissimo ritardo per le operazioni di apertura del varco - ha spie-

gato Gabrielli - ma non ci discostiamo molto dalle indicazioni che avevamo dato. È uno slittamento di qualche ora». C'è qualche timore, però, per le previsioni meteo: per oggi infatti è previsto un ingrossamento del mare che potrebbe influire sull'operazione. Non è, ha precisato il capo della Protezione Civile, un problema di operatività dei tecnici ma di «salvaguardia dell'ambiente perché se ci fosse la rottura di un manicotto in cui passa il carburante, la fretta provocherebbe più danni». L'obiettivo ha proseguito Ga-

brielli, è di mettere in «sicurezza quanto prima» la nave e far sì che «l'impatto ambientale sia ridotto al minimo».

Intanto proseguono le ricerche dei dispersi a bordo del relitto: ieri i palombari della marina militare hanno aperto altri tre varchi per gli speleo-sub al ponte 5 ma le ricerche non hanno avuto esito. «Siamo vicini alla conclusione delle ricerche generalizzate all'interno della nave», ha spiegato il dirigente regionale dei Vigili del Fuoco della toscana Cosimo Pulito.

Sul fronte dell'inchiesta, ieri nei uffici della procura di Grosseto è stato sentito **Ciro Ambrosio**, il primo ufficiale di coperta della nave Costa Concordia, l'unico altro indagato insieme a Schettino per omicidio colposo plurimo. Il suo nome, secondo la tesi del difensore Salvatore Catalano, sarebbe finito nel registro degli indagati soltanto «perché da Civitavecchia aveva il comando della nave e poi, nei pressi del Giglio, è stato esautorato dal comandante Francesco Schettino che ha deciso autonomamente cosa fare». **Ciro Ambrosio** è «il primo ufficiale di coperta - ha sottolineato l'avvocato - ma prima di lui ci sono altri tre superiori quindi - ha ribadito ai giornalisti che chiedevano se **Ciro Ambrosio** potesse opporsi alla manovra dell'inchino - il responsabile è solo chi comanda». ❖

### WHY NOT

#### Loiero condannato in appello: un anno per abuso di ufficio

L'ex presidente della Calabria **Agazio Loiero** è stato condannato ad un anno di reclusione con l'accusa di abuso d'ufficio nel processo scaturito dall'inchiesta "Why not", avviata anni fa dall'ex pm di Catanzaro e attuale sindaco di Napoli **Luigi De Magistris**. Loiero era stato assolto in primo grado. La Corte d'appello di Catanzaro ha inoltre dichiarato il non doversi procedere per **Giuseppe Chiaravallotti**, anche lui ex governatore della Calabria del Pdl, per sopravvenuta prescrizione. Tre anni e dieci mesi per il principale imputato **Antonio Saladino**.

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

**Tiscali ADV:**

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;  
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed  
istituzionale:

**INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL**

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it